

Fig. 13

5.7.2. Note più circostanziate sono necessarie in tutti quei casi in cui il luogo di copia sia indicato in forma indiretta (attraverso riferimenti ad un'istituzione, una via, un quartiere ecc.):

Al f. 39v: *Scritto per me Scharzella nelle Stinche**, 1453.

* Carcere di Firenze.

Alla fine della sezione: doppio a capo ل ل ل

6. Storia del manoscritto

Si presentano, in rigoroso ordine cronologico, tutte le notizie relative alla storia del codice, sia quelle che si ricavano da annotazioni presenti nel manoscritto, sia quelle che si ricavano da fonti esterne (bibliografia o documentazione).

Al f. 170v, nel margine inferiore, nota d'acquisto: *E a ddi X d'ottobre 1442 chomprai io questo libro da' detti di sopra*. Seguiva una nota di possesso ora illeggibile a causa di una lacerazione. Al f. 78r, di mano del sec. XVI: *Di Francesco Venturi*.

Posizione: rientrata solo la prima riga (usando esclusivamente il tasto della tabulazione).

Corpo: 10 (per tutta la sezione).

Carattere: corsivo per la trascrizione delle note di possesso, *ex libris*, antiche signature ecc., tondo per tutto ciò che non è trascrizione dal manoscritto.

6.1. Per quanto riguarda i dati presenti nel manoscritto, si ricorda che:

- si devono trascrivere tutte le note di possesso, gli *ex libris* di privati e di istituzioni e le signature antiche (cioè anteriori all'ingresso del codice nella sede attuale);
- si identificano gli stemmi o i motivi araldici;
- si segnalano cartellini e timbri purché antichi (cioè anteriori all'ingresso del codice nell'attuale sede di conservazione);
- non si segnalano invece titoli, indici ed annotazioni varie di mano dei bibliotecari che abbiano operato nell'attuale sede di conservazione.

6.2. La trascrizione è in forma interpretativa, secondo i criteri che si trovano alle pp. 87-93.

6.3. Le note di possesso, gli *ex libris*, le antiche signature, ecc. devono essere sempre accompagnati dall'indicazione del foglio in cui si trovano.

6.4. Le note di possesso, gli *ex libris*, le antiche segnature, e le altre notizie storiche sono disposti l'uno di seguito all'altro, senza andare a capo, sempre accompagnati da un'indicazione cronologica.

Al f. 1r: *Di Simone di Girolamo della Rocca* (sec. XVI): con questa provenienza il ms. è indicato nella tavola dei testi utilizzati per la prima edizione del Vocabolario della Crusca (1612) alle abbreviazioni «Liv. dec. I» e «Liv. dec. pr.».

6.4.1. Non si anticipa né si riassume il contenuto delle note di possesso o degli *ex libris*.

6.5. Le segnature non più in uso relative all'attuale sede di conservazione (presenti sul manoscritto o ricavate dagli strumenti di consultazione) saranno indicate – in ordine cronologico – alla fine della storia del manoscritto, esclusivamente in questa forma:

Precedenti segnature: N. 14 (sec. XVIII); B. II. 14 (sec. XIX).

Alla fine della sezione: doppio a capo ¶¶

7. Bibliografia

Le citazioni bibliografiche in calce alla scheda vanno esclusivamente in forma abbreviata.

Inventario e stima, 34; Rigoli, *Illustrazioni*, 1087; Milanesi, *Boezio e Arrighetto*, XXXVI, LXXXVI-LXXXVII; Marchesini, *Danti del Cento*, 29; Morpurgo, *Manoscritti*, 526-527; Vandelli, *Antico testo critico*, 45-46; *Mostra di codici romanzi*, 36; Scuticini Greco, *Miniature riccardiane*, 232-233 nr. 234; Folena, *Tradizione*, 55; *Colophons*, II, nr. 4025; Signorini, *Copisti*, 229; *Danti riccardiani*, 53-55 nr. 6 (scheda di Marisa Boschi e Alvaro Spagnesi); De Robertis Boniforti, *Nota sul codice*, 61; Black – Pomaro, *Consolazione della filosofia*, 174; De Robertis, *Rivalutazione*, 268; Bertelli, *Manoscritti delle origini*, 41, 43, 160; Boschi Rotiroli, *Codicologia trecentesa*, 78; *Gregorio Magno*, 12.

Posizione: **rientrata solo la prima riga** (usando esclusivamente uno spazio di tabulazione).

Corpo: **10** (per tutta la sezione).

Carattere: **tondo** per tutti gli elementi della citazione (escluso il titolo), **corsivo** solo per il titolo.

Tutte le citazioni l'una di seguito all'altra, separate dal **punto e virgola**. Dopo l'ultima, **punto**.

Attenzione! Per la costruzione delle abbreviazioni bibliografiche e le modalità di citazione si vedano le pp. 45-48 e 54-56.

7.1. La bibliografia è tendenzialmente esaustiva. Tuttavia, nel caso di manoscritti che presentino una bibliografia molto ampia, possono essere omesse quelle voci in cui il riferimento al manoscritto è limitato a citazioni cursorie o chiaramente di seconda mano.

7.2. In assenza di cataloghi a stampa, particolare cura sarà riservata alla segnalazione di tutti i cataloghi ed inventari anche manoscritti.

7.3. Le varie voci bibliografiche si succedono in rigoroso ordine cronologico.

Alla fine della sezione: doppio a capo ↵↵

8. Note

Quando si ritenga di dover spiegare, precisare o approfondire particolari situazioni testuali o codicologiche, si può fare ricorso a delle note.

8.1. Le note sono richiamate da uno o più asterischi (in numero corrispondente a quelli indicati nel testo).

8.2. Le note sono collocate dopo la bibliografia.

Posizione: **rientrata solo la prima riga di ogni nota** (usando esclusivamente il tasto della tabulazione).

Corpo: **10** (per tutta la sezione).

Carattere: **tondo** (salvo nel caso di citazioni dal manoscritto, per le quali si usa il **corsivo**).

Dopo ogni nota: a capo.

Nel **testo** l'asterisco:

è sempre in **tondo** anche entro contesti corsivi (ad es. nelle trascrizioni di sottoscrizioni);

è collocato **di seguito** al lemma cui si riferisce (senza spazio dopo l'ultima lettera del lemma: *et. Antonio Sinibaldi**);

è inserito **prima** dei segni di interpunzione o **prima** di chiudere una parentesi (*et. Antonio Sinibaldi*, Antonio Sinibaldi*; Antonio Sinibaldi*. Antonio Sinibaldi**), salvo il caso indicato a p. 20, § 4.2.1;

è nel corpo prescritto per la sezione (quindi **12** per la sezione 'contenuto', **10** per tutte le altre).

Attenzione! Non usare in nessun caso la funzione 'Inscrisci' → 'Riferimento' → 'Note'.

8.3. Si tenga presente che per il lettore è difficoltoso riconoscere con facilità un numero di asterischi superiore a quattro. Anche per questo, si raccomanda un uso ridotto allo stretto indispensabile delle note ed una loro estensione contenuta. Non sono ammesse note a: numero d'ordine, segnatura e data, bibliografia o indicazione di tavola.

Ala fine della sezione: doppio a capo ل ل ل ل

9. Rinvio alla tavola

La scheda è accompagnata dal rinvio a una o più tavole, nella forma:

Tav. 110

Posizione: **non rientrato**.
Corpo: **10**.
Carattere: **tondo**.
Numero: **arabo**

9.1. Del manoscritto esaminato viene fornita almeno una fotografia di una pagina intera, che, ove possibile, è riprodotta a grandezza naturale (ma su questo cfr. p. 77, § 3).

9.2. Per la riproduzione va scelta una pagina che sia esemplificativa delle caratteristiche codicologiche e paleografiche del manoscritto, evitando – nei limiti del possibile – pagine danneggiate o macchiate e tenendo conto della resa tipografica dell'immagine.

Ala fine della scheda: triplo a capo ل ل ل ل

Esempio di scheda di manoscritto unitario

2

6 1369 dicembre 24
 1370 gennaio 29

DANTE ALIGHIERI, *Commedia* (ff. 7r-243v), mutilo*

Membr.; ff. 238 (243)**; numerazione antica in cifre arabe; 1-10⁸, 11-25¹⁰, 26^{8***}; richiami (in parte perduti a causa della rifilatura); inizio fascicolo lato carne; 159 × 100 = 12 [115] 32 × 15 [62] 23, rr. 30 /ll. 30 (f. 12r); rigatura a colore. *Maniculae*. Iniziali maggiori rosse e blu, filigranate; iniziali minori rosse, filigranate in blu fino al f. 114r, poi

semplici; rubriche; disegni a penna, probabilmente di mano del copista, ad illustrare il testo (ff. 230v e 237r). Legatura recente di tipo imitativo in cuoio impresso.

Al f. 85bis: *Deo gratias amen. Me suo Betinus de Piliis scripsit in usu 9 kalendis ianuari anno Domini 1369, cuius anima [anima in interlinea] in Dei pace quiescat utinam facto fine huius prime partis*; al f. 165v: *Deo gratias. Scripta hac secunda parte per me Betinum de Piliis 4 kalendis februarii 1370***.*

Il codice fu acquistato da Pietro Canneri a Perugia, nel dicembre 1715, e corrisponde alla segnatura 137. 4. N dell'Inventario Pavirani.

Batines, *Bibliografia dantesca*, II, 218 nr. 402; *Esposizione dantesca*, 10-11 nr. 7; Cappi, *Biblioteca Classense*, 35-36; Witte, *Dante-Forschungen*, I, 184-186; Bradley, *Dictionary*, III, 73; Moore, *Contributions*, 565-566; Täuber, *Capostipiti*, 102; Bernicoli, *Biblioteca Classense*, IV, 146 nr. 6; Muratori, *Bibliothèque*, 234; Cortesi, *Contributo*, 20; Cortesi, *Pietro Canneri*, 63; Petrocchi, *Antica tradizione*, 23; *Colophons*, I, nr. 2232; Petrocchi, *Introduzione*, 79, 544; Ceresi, *Collezione manoscritta*, 23 nr. 32; Ragni, *Bettino de' Pili*, 521; Giuliani, *Patrimonio librario*, 102 nr. 3; Roddewig, *Bestandsaufnahme*, 264 nr. 616; *Biblioteca Classense*, 64-65, tav. XXVIII (scheda di Susy Marcon); Senatore, *Commedia*, 58-69, 119, 127-131, 134, 139-143, 145-148; Boschi Rotiroli, *Codicologia*, 19, 31, 72-73, 77, 104, 139 n. 247, 163.

* Sono caduti i due fogli finali; il testo del Paradiso termina, quindi, a XXXIII, 18.

** Il primo foglio è numerato 7 ed il testo della Commedia è integro: deve essere perciò caduto un fascicolo iniziale di sei carte che poteva contenere una tavola o un testo accessorio; un foglio tra 85 e 86 non è numerato.

*** I fasc. 6 e 7 sono invertiti.

**** Di mano del bergamasco Bettino de' Pili o Pigli (cfr. Fiammazzo, *Codice dantesco*, 67) si conoscono altri due codici della *Commedia*: Paris, B. Nationale de France, It. 538 (datato 1351) e Firenze, B. Medicea Laurenziana, Ashb. App. 7 (datato 1368). Il manoscritto è tutto della stessa mano anche se a partire dal f. 220v si assiste ad una modificazione della scrittura, dovuta al cambio dello strumento scrittoria, che ha fatto pensare a molti studiosi (Batines, Moore, Roddewig) ad un cambio di copista. Bettino de' Pili sottoscrive nel 1371 anche il ms. Bergamo, B. Civica Angelo Mai, MA 163 (cfr. MDI 6, 35 nr. 21) finora non messo in relazione con gli altri tre danteschi.

Tav. 2

facilità
manda
nsione
: data,



di una
ma su

a delle
- nei
lla resa

***,
)) =
iziali
, poi